

COMMISSIONE IV  
FINANZE E TESORO

CVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 16 MARZO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCOCA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 1951, n. 65, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, concernente modificazioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e abolizione dell'imposta di fabbricazione sul benzolo. (1857) . . .	1199
PRESIDENTE . . . . .	1199, 1200, 1201
DE PALMA, <i>Relatore</i> . . . . .	1199.
CONSIGLIO . . . . .	1200, 1201
VANONI, <i>Ministro delle finanze</i> . . . . .	1200
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	1201

La seduta comincia alle 10.

MARTINELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 1951, n. 65, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, concernente modificazioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e abolizione dell'imposta di fabbricazione sul benzolo. (1857).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 1951, n. 65, adottato ai sensi dell'arti-

colo 77, comma secondo, della Costituzione, concernente modificazioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e abolizione dell'imposta di fabbricazione sul benzolo ».

Invito il relatore, onorevole De Palma, a svolgere la sua relazione su questo disegno di legge.

DE PALMA, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame ha per oggetto, come è noto, la conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 1951, n. 65, che concerne modificazioni all'imposta di fabbricazione, sugli oli minerali e abolizione dell'imposta di fabbricazione sul benzolo.

Questo disegno di legge fu emesso dal Governo ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, per il quale il Governo può, come è noto, in determinate circostanze, fare proposte che hanno valore di legge sotto la sua responsabilità; ma il disegno di legge relativo deve essere presentato lo stesso giorno della sua pubblicazione alle Camere per la conversione, la quale deve avvenire entro il termine di sessanta giorni.

Il disegno di legge ha lo scopo di far fronte all'accresciuto bisogno di maggiori entrate contribuendo così, possibilmente, a raggiungere l'equilibrio del bilancio. Col provvedimento in esame si aumentano all'incirca del 13 per cento le vigenti misure unitarie dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, mentre sono state lasciate invariate le aliquote che colpiscono gli oli minerali pesanti, essendo noto che questi ultimi trovano impiego solo in quanto il loro prezzo sia mantenuto basso.

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

L'aumento incide certamente sul costo degli oli minerali, e, in particolare, della benzina e del gasolio, che sono usati come carburanti per gli autoveicoli.

A questo proposito, pur essendo favorevole alla conversione, vorrei pregare che per l'avvenire non si colpiscano ulteriormente questi prodotti, in quanto sappiamo quali difficoltà debba superare quella industria che ne ha maggiormente necessità, considerando altresì che detti prodotti sono stati già ripetutamente gravati d'imposta.

Ritengo opportuno far rilevare che il decreto-legge, pur aumentando di circa il 13 per cento l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, prevede all'articolo 2 l'esenzione da nuova imposta riguardante la benzina recuperata e rigenerata dalle smacchiatricie o lavanderie, dopo essere stata usata. Inoltre, ripristina una agevolazione per gli oli minerali consumati dalle fabbriche di autoveicoli per le prove dei motori, agevolazione che prima della guerra era totale e che oggi, viceversa, è stata limitata allo sgravio della metà dell'imposta.

Il decreto-legge prevede anche l'abolizione dell'imposta di fabbricazione sul benzolo e le ragioni di ciò sono determinate dal fatto che il prezzo di questo prodotto qualche tempo fa era disceso al disotto di quello della benzina, dato che il benzolo, quando il prezzo sia conveniente, trova impiego anche come carburante. Senonché, recentemente, il prezzo del benzolo stesso, a causa della guerra in Corea, ha subito un forte aumento e poiché questo prodotto dobbiamo importarlo, si è ritenuto opportuno addivenire alla abolizione dell'imposta suddetta.

Ritengo che il decreto-legge, per le considerazioni suesposte, possa essere senz'altro convertito in legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**CONSIGLIO.** Mi sia consentito segnalare alla Commissione una piccola lacuna riscontrata nel provvedimento in esame, lacuna che, ove fosse colmata, potrebbe portare benefiche conseguenze.

Infatti questo decreto-legge non considera, all'articolo 2, gli oli minerali usati, suscettibili di recupero e di rigenerazione. Presentemente l'eventuale imposta su questo prodotto non rende praticamente nulla allo Stato. Ma si tratta invece di cosa di notevole importanza in quanto, durante l'uso, gli oli lubrificanti subiscono inquinamenti, di materie che, con opportuni procedimenti, possono essere eliminate.

Questo processo di rigenerazione viene largamente usato negli Stati Uniti anche perché il processo di rigenerazione rende l'olio molto spesso più puro e più efficace di quello originario, in quanto il processo di rigenerazione allontana gli elementi che meno resistono all'inquinamento.

Quando si pensi che negli Stati Uniti, negli ultimi anni, sono state rigenerate 158 mila tonnellate di oli minerali e che nell'aeroporto « La Guardia » vengono utilizzati 500 mila litri all'anno di oli rigenerati, si può immaginare quale dimensione abbia questo settore dell'industria in un paese come gli Stati Uniti in cui non esiste né il problema valutario come da noi, né quello della scarsità degli oli minerali.

Il problema al quale ho ora accennato, non è ignorato in Italia, giacché il Politecnico di Milano se ne interessò fin dall'anno 1932. In pratica, per esempio, gli oli di spurgo che galleggiavano nel porto di Genova venivano, anche durante l'ultimo conflitto, raccolti e filtrati con metodi empirici.

Ora, anche in Italia sono cominciati alcuni esperimenti da parte di privati per rigenerare questi oli. Così, se si aggiungesse all'articolo 2 del decreto-legge il seguente comma: « Sono altresì esenti da nuova imposta gli oli recuperati e sottoposti a processo di rigenerazione », si permetterebbe il recupero di decine di migliaia di tonnellate di oli minerali, portando così un miglioramento alla nostra bilancia dei pagamenti.

Vorrei quindi pregare la Commissione di accogliere questo mio emendamento.

**VANONI, Ministro delle finanze.** Prego l'onorevole Consiglio di voler ritirare il suo emendamento per le ragioni che ora dirò. Noi non abbiamo ancora studiato il problema nei suoi esatti termini, quindi non ci possiamo rendere conto in questo momento e della sua importanza e delle eventuali cautele con cui si dovrebbe circondare, per garanzia dell'amministrazione, una concessione del genere.

Nel caso contemplato dall'articolo 2, relativo all'esenzione da nuova imposta della benzina recuperata dalle smacchiatricie, concorrono due elementi a dare questo beneficio. Il primo è quello che dovremmo sottoporre a sorveglianza tutte le smacchiatricie e lavanderie per vedere se esse pagano l'imposta sulla benzina recuperata, cosa assolutamente impossibile ed eccessivamente costosa rispetto al vantaggio fiscale; l'altro è che le quantità di benzina sono estremamente limitate e sono reimpiegate dalle stesse smacchiatricie e lavanderie.

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

Così, dopo prudenti indagini che sono state fatte, si è accordato questo beneficio. Nel caso, invece, della rigenerazione degli oli minerali, la questione assume altra importanza — la stessa definizione tecnica è soggetta a una certa cautela — potendosi passare facilmente dalla rigenerazione alla raffinazione *ex novo* degli oli minerali stessi. Insisto pertanto perchè l'onorevole Consiglio voglia ritirare il suo emendamento dietro formale assicurazione che il problema sarà subito posto allo studio e al più presto possibile saranno rese note le determinazioni a cui il Governo ritiene di potere arrivare. Se la determinazione è conforme al desiderio dell'onorevole Consiglio, egli sarà accontentato; se non sarà conforme, resterà sempre la possibilità di prospettare la questione al Parlamento mediante una proposta di legge di iniziativa parlamentare. Questo, però, potrebbe avvenire dopo aver studiato ed esaminato bene la questione.

CONSIGLIO. Ringrazio l'onorevole Ministro delle spiegazioni date e dichiaro di non insistere sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« È convertito in legge il decreto-legge 27 febbraio 1951, n. 65, concernente modificazioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e abolizione dell'imposta di fabbricazione sul benzolo ».

Poiché nessuno chiede di parlare e non essendovi emendamenti, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 1951, n. 65, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, concernente modificazioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e abolizione dell'imposta di fabbricazione sul benzolo (1857):

Presenti e votanti . . . . .	37
Maggioranza . . . . .	19
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	13

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Arcangeli, Assennato, Balduzzi, Barbina, Bavaro, Casoni, Castelli Avolio, Chiostergi, Consiglio, Corbino, Costa, De Martino Carmine, De Martino Francesco, De Palma, Dugoni, Ferreri, Guggenberg, Marotta, Masola, Pecoraro, Pesenti, Pieraccini, Ponti, Saggin, Salizzoni, Scarpa, Scoca, Spallone, Sullo, Tosi, Tremelloni, Tudisco, Turnaturi, Vicentini, Walter, Zagari, Zerbi.

La seduta termina alle 11.